

A scuola di legalità...e una lezione di genere si trasforma in ponte tra culture.

Sabato 21 Febbraio, al palazzetto Palabellini di Osimo, è stata scritta, a nostro giudizio, una pagina bellissima di "Buona Scuola". L'istituto Comprensivo Caio Giulio Cesare, infatti, da sempre impegnato nell'affermazione e nella divulgazione della legalità, quest'anno ha scelto come argomento l'educazione di genere, un progetto teso all'abbattimento degli stereotipi che condizionano tutti, in particolare i giovani, privandoli della possibilità di operare le proprie scelte in maniera consapevole. Pertanto da mesi all'interno dell'istituto si lavora con fervore sull'argomento, in tutte le discipline. Così, dalla preparazione e dalla sensibilità degli insegnanti e delle insegnanti e dall'entusiasmo e dall'interesse delle alunne e degli alunni sono emersi interessantissimi lavori dei quali diamo solo cenno, dall'analisi del rapporto uomo e donna nella letteratura, alla realizzazione di uno *Zibaldone* di stereotipi, dallo studio degli stereotipi di genere nei mass media, alle rappresentazione dell'uomo e della donna nell'arte, da quella primitiva al Rinascimento, all'approfondimento sul rapporto uomini e donne nelle religioni, e altre e altro a ancora.

In corso d'opera, per dare una testimonianza tangibile, sono state invitate per l'evento –manifestazione, tenutosi appunto lo scorso 21 Febbraio, la Presidente della Commissione delle pari opportunità delle Marche, Adriana Celestini, e la Presidente del Consiglio comunale di Osimo Paola Andreoni. Dopo i saluti di rito del Dirigente Scolastico Radicioni e dei Sindaci di Osimo e Offagna, alcuni rappresentanti degli alunni convocati in plenaria (quasi 500) hanno simbolicamente appeso su sagome volutamente stereotipate i pregiudizi sugli uomini e le donne e, invece, i diritti che dovrebbero essere in comune, introducendo così il toccante intervento della Presidente Celestini. Quest'ultima ha spiegato la *mission* della commissione da lei presieduta,

raccontando alcuni aneddoti di cruda realtà, ma il suo intervento si è concluso con un invito a tutti a cambiare le cose, a prendere parte al mondo: come il colibrì, che nel suo minuscolo becco porta l'acqua per spegnere un incendio, ognuno di noi deve essere la goccia di un'onda travolgente.

All'intervento della Sig.ra Celestini è seguito quello della professoressa Andreoni che, con un attento *excursus* di storia nazionale e locale, ha spiegato come e con quanta fatica la donna abbia conquistato il diritto al voto.

Gli interventi delle relatrici hanno stimolato un intenso dibattito che ha permesso di approfondire ulteriormente le tematiche oggetto di riflessione. Se, come era immaginabile, gli studenti erano prodighi di domande, quello che forse nessuno si sarebbe aspettato è che dal pubblico (era infatti presente un folto numero di genitori) si alzasse timida la mano di una donna straniera e musulmana, con il volto fiero incorniciato dallo hijab. Con voce pacata, ma ferma, la signora ha voluto sottolineare l'importanza delle donne musulmane, che a suo avviso troppo spesso vengono rappresentate, in maniera stereotipata appunto, come sottomesse. Al contrario, ricordando il ruolo importantissimo dei genitori, sosteneva che è loro compito educare i figli al rispetto e ai diritti, partendo semplicemente dal fare una torta o lavori più pesanti sia con i figli che con le figlie, insomma educando con il giusto esempio. Concludeva, infine, collegandosi a un precedente intervento in cui si ribadiva che bisognava dare un'onesta lettura delle Sacre Scritture (Bibbia e Corano) che dedicano importanti pagine al ruolo positivo delle donne, che compito comune di tutte le religioni è sottolineare l'importanza e il rispetto della donna per far progredire la società.

Un applauso incessante ha così accolto questo intervento che ha connotato la manifestazione di un significato interreligioso e interculturale.

Infine, prima dell'atteso "Flashmob", alcuni alunni hanno letto e rappresentato la poesia attribuita a Bertolt Brecht "Nessuno Escluso", invitando tutti i presenti a prendersi per mano al grido di "Uniti nella diversità".

Come poteva concludersi una giornata così ricca di riflessioni? Troppa adrenalina era ancora nell'aria, le ragazze e i ragazzi fremevano perché da giorni si erano esercitati e allenati con le loro insegnanti, e così appena sono partite a tutto volume le note di "Break the chain" tutto il palazzetto ha ballato la coreografia conosciuta in tutto il mondo !!La canzone di Tena Clark recita letteralmente " spezza la catena", la catena, della violenza e dei soprusi ", e inoltre "DANZO PERCHE' AMO, DANZO PERCHE' SOGNO, DANZA SOLLEVATI, DANZA SOLLEVATI". E questo l'Istituto Caio Giulio Cesare ha fatto: si è sollevato e ha sprigionato energia.

In conclusione, possiamo senza dubbio dire che l'esperienza al Palabellini è la prova che la cittadinanza attiva parte *in primis* dal basso, dalla pancia, e questa volta da una pancia danzante e vibrante.

LE REFERENTI DEL PROGETTO LEGALITA'

IL DIRIGENTE
SCOLASTICO

Prof.ssa Grazia Surace

Dott. Fabio Radicioni

Prof.ssa Maria Angela Mazzantini